



# Chi'ssi dicie ? 6

Notizie torricellane

5 agosto 2009

*Periodico redatto in libertà, gratis e inserito sulla home page del sito [www.torricellapeligna.com](http://www.torricellapeligna.com). E' aperto alla collaborazione di tutti coloro che vogliono bene a Torricella, con notizie, racconti, idee, poesie, foto antiche, foto attuali e altro, su Torricella e dintorni. Il coordinatore e responsabile è Antonio Piccoli*

***Mai vista una cosa simile a Torricella!!!!***

***Musica, gente, un luogo fantastico***

Erano le sei di mattina del 26 luglio... alla Piazzetta...ed ancora tanta gente a cantare, ballare, sentire, vedere, mangiare...

**Entusiasmante.....**



***ArteMusica&Gusto 2009 è stato un evento difficile da spiegare, solo i numeri possono far comprendere cosa è successo il 24 e 25 di luglio***

Alla Serata trasparente ci sono state **4000** presenze, alla Notte bianca **11.000**. **500** macchine al Campo sportivo e tantissime su **5 km** di viottoli e strade. Sono stati venduti **18.000** arrosticini, **12.000** pizze fritte, sono stati consumati **160kg** di gnocchi, **2000** litri di birra, sono state vendute **300** magliette e **2.500** sacche con il calice, hanno suonato **18** gruppi musicali, hanno servito nelle cantine e negli stand **150** volontari e altri **40** fra donne e uomini a cucinare, ...e ancora tanti, tanti numeri



Linda



Enzo Avitabile & Bottari



Rota Temporis



DAGO RED

Anema mè

Terre del sud



Illusioni sonore



CIF AND SHUFF

Due ragazzi torricellani dell'associazione "Lalla mi fa un sol", Maurizio "Chevalier" e Nicola + il chitarrista amico di Chevalier



Domenique las bas & modern jungle band



Le foto della 1°, 2° e 3° pagina sono di Antonio Piccoli, Domenico Crivelli e Carlo Nicola Di Marino



Toh!!! Guarda ...c'è anche Ugo Minniti, il Torricellano nel Mondo 2009, nella foto è insieme a Gino, Loredana, Mario e Giulio



In alto a destra le donne che friggono le pizze fritte

In alto al centro una signora che mostra come si lavora al telaio. Al centro tanti ragazzi mentre ascoltano i Dago Red sul sagrato della Chiesa



sopra Carlo che mesce vino

Angelina all'entrata che vende le "lire" occorrenti per le consumazioni



La gente che si affaccia al muraglione

Amici di Domenico e Alessandro venuti a Torricella per l'occasione

Giuseppina e Nicoletta che impastano le pizze fritte



Gianni e Camillo a servire nella cantina di Chiusa Grande, la cantina che ha venduto più vino e che producono il famoso "pecorino" che ha fatto letteralmente "strike"

La mattina del 26 luglio, dopo la NOTTE BIANCA, erano le 7 e c'era ancora tanta gente



**Ed ora via verso De Gregori !!!!!!!.... Il 23 di agosto ci aspetta un altro exploit**

## L'onda volontaristica

Di Antonio Di Fabrizio

Che cosa spinge tante persone, dai dodicenni ai settantenni, a sacrificarsi senza ritorno economico per un qualcosa che all'apparenza sembra una semplice festa? Sarà forse la semplice voglia di divertirsi lavorando, sarà forse l'orgoglio di presentare il proprio paese attivo, sarà forse una sana sfida competitiva di resistenza alla fatica, sarà forse una sana compassione verso dei manager un po' "matti" che si mettono in testa eventi grandiosi, sarà il sano rigetto verso la cronica pigrizia tipica di un tranquillo paesino di montagna, sarà forse il voler esprimere la propria professionalità o capacità o passione, in maniera esasperata e professionistica, sarà forse il semplice voler aiutare il proprio amico/a in un momento di difficoltà. Saranno forse un po' tutte le cose sopradette, ma penso con grande sicurezza, che in fondo ci sia qualcosa che non viene facilmente all'occhio, c'è qualcosa che risiede nel subconscio collettivo, quelle cose che le facciamo d'istinto senza sapere il perché, le facciamo e basta!

Nel nostro istinto ci sono molte essenze di vita, una di queste è il bisogno sfrenato di umanizzare ed essere costruttivi e di farlo con più persone possibili, un esempio di confronto possono essere coloro che lavorano nelle grandi fabbriche, e più sono grandi, più quel lavoro se lo tengono stretto, perché comunque anche il minimo contribuire nel tirar fuori un prodotto importante, appaga ed unisce.

Ad ARTEMUSICA&GUSTO è avvenuta la stessa cosa, centocinquanta persone si sono unite per tirar fuori un prodotto d'importanza -per adesso- regionale; un prodotto frutto di tante professionalità messe a disposizione della collettività, fatto con piacere; piacere forse superiore di quello che si ha nel proprio lavoro, ed è proprio questo l'obbiettivo di qualsiasi politica sociale rivolta ad un territorio di difficile comprensione, un territorio dove, viene fatto l'impossibile pur di far vivere i cittadini paghi della propria esistenza terrena, spesso questi tentativi vengono anche intralciati da politiche nazionali che sottovalutano l'aspetto sociale del paese, paese come nazione, ma paese anche come aspetto penalizzante nei confronti di realtà gigantamente metropolitane. L'essere umano vuole essere costruttivo, e lo vuol essere non isolatamente, ma con quante più persone possibili, perché, anche se in maniera inconscia, sa che, più si è in tanti, e più si possono fare cose GRANDI.

Antonio e Gianfelice



Per Torricella è un periodo d'oro. E' innegabile. Non si ricorda un periodo

## L'ingranaggio



così, neanche ai tempi degli Amici di Torricella. Come sapete io li ho vissuti in prima persona e posso dire che un numero di persone attive e volontarie come ora in quegli anni ce le sognavamo. Ma allora come adesso si stanno verificarono alcune condizioni. Non so quali ma penso che ci sia qualcosa di sovrannaturale. Fatto sta che come nel 1986, quando si decise che dovevamo unirci in associazione per dare una mano a Torricella, ci ritrovammo per un buon numero di anni io, Antonio Manzi, Nicola D'Orazio, Germana Piccone, Gabriella Porreca e Bruno Gentile. Un gruppo di varie età e di varie origini però in cui ognuno aveva un compito. Finché le nostre forze si congiunsero e si instaurò una buona dose di sinergia, facemmo tante cose, riuscimmo ad organizzare tre indimenticabili Concorsi internazionali di musica lirica, poi quando cominciò a mancare qualcuno subito iniziò la fase discendente. Quindi l'importanza delle persone e dell'ingranaggio che si instaura è fondamentale. Oggi si sta verificando nuovamente un incontro tra persone, ma diverso, in grande stile. Più gente, più



Il sindaco Tiziano Teti

individualità, con visione più alta. C'è una base incredibile di volenterosi, ci sono gli Alpini, i volontari dell'Avis, la società sportiva, poi ci sono tantissime donne che hanno dimostrato di essere la forza indispensabile per compiere qualsiasi iniziativa e cosa più importante che sono tutti di Torricella e che possono vedersi tutti i giorni. Secondo me bisogna partire dal 2007 quando ci furono le elezioni amministrative. Lì sicuramente è cambiato qualcosa, infatti appena entrarono al palazzo comunale il Sindaco attuale & company cambiò l'aria, si diedero ad organizzare feste, ripescaggi di vecchie tradizioni, ma soprattutto accettarono e appoggiarono chiunque avesse delle idee su come far vivere meglio la gente in paese; poi nel 2008 si costituì la Pro Loco in cui tante delle persone delle varie associazioni già presenti a Torricella e tanti altri, fra ragazzi, donne e uomini di tutte le età elessero come loro presidente un ragazzo volenteroso, rispettoso dell'ambiente e con tante idee su come dare una svolta al tipo di turismo locale, Antonio Di Fabrizio, Antonio di Tup. Lì, contemporaneamente o a seguire, non so, c'è stato l'incontro con Gianfelice Presenza, di Torino di Sangro, sposato a Torricella e ormai torricellano a tutti gli effetti, un

ragazzo con una fantasia e

una visione delle cose che non ha eguali, munito di un bagaglio di esperienze sia nel campo musicale che imprenditoriale. E' lui, appoggiato da Antonio, che ha ideato ArteMusica&Gusto, una festa come abbiamo visto dal respiro regionale. Ricordo che l'anno scorso in molti pensavano che sarebbe stato un azzardo, anche perché si trattava di investire tanti soldi. Ma questi due ragazzi non arretrarono di un millimetro, convincendo tutti i soci della Pro loco che se avessero unito le forze sarebbe stato l'unico modo per innescare una grande svolta per Torricella. Quest'anno ancora di più, hanno messo insieme un ingranaggio da orologio svizzero, un mosaico bizantino con tessere di tanti colori, una squadra di calcio con attaccanti e difensori, una sinergia mai vista a Torricella. Saranno le congiunzioni astrali, saranno dei periodi ciclici, saranno le energie dell'universo ma un ingranaggio così composito non si era mai visto. Se non c'era Gianfelice... Se non c'era Antonio Di Fabrizio... se non c'era Tiziano... se non c'era Carmine... se non c'era Giose, Camillo, Piero, Vincenzo, se non c'erano le tante donne... i tanti ragazzi... i tanti uomini, se non c'erano gli Alpini... i volontari dell'Avis, i ragazzi del calcio. Se non c'era uno solo di questi tasselli non sarebbe successo quello che è avvenuto il 24 e 25 di luglio, due notti indimenticabili.

di Antonio Piccoli

## Le impressioni di luglio

(tanto per parafrasare il titolo della canzone...) è difficile trovare le parole e non cadere nella retorica che rischiamo quando parliamo di Torricella, però va detto: i due giorni del Festival Arte Musica e Gusto sono stati semplicemente entusiasmanti. Come me, tanti "Torricellani-doc" sono tornati appositamente "da fuori" pur di esserci, e non siamo stati delusi. **Bello! Riscontrare la nuova linfa vitale di cui il paese aveva bisogno**, finalmente tangibile: è stata una delle sorprese delle due serate. Tornare a vedere la vita scorrere nelle vene del centro storico del paese.

Perdersi **"ammonde pè le coste"...** è capitato a molti: il quartiere infatti non si smentisce, nasconde vicoli e angoli suggestivi che ad ogni passeggiata possono portare qualche sorpresa! In queste belle notti di Festival, piene di gente, vino e musica, ho riscoperto luoghi dimenticati e mi sono persa puntualmente, alla ricerca di una cantina che avevo "puntato" durante il sopralluogo pomeridiano di venerdì! (Visto l'entusiasmo, mi riprometto di tornare, in agosto, a rivedere, per esempio, la via Trappeto, dove c'era il Frantoio della famiglia di mio nonno).!

**Bellissima la musica in entrambe le serate:** all'aria fresca della notte di sabato

**Sabato 25 Luglio ore 17.45 in viaggio verso Torricella .....**

Dopo 2 ore di autostrada e 1 ora di curve, Torricella è, come sempre, una "Visione". Già da Colledimacine è possibile scorgere il suo profilo. Per anni è stata lì, sdraiata su quelle colline, intorpidita ... quasi sconsolata. Arrivati a Fallascoso, la sagoma del paese è più delineata e le tonalità sfumate del tramonto la rendono ancor più suggestiva. Stavolta, però, c'è qualcosa di diverso, Torricella emana un'energia particolare ... è radiosa come non mai ... e più ci avviciniamo, più questa sensazione aumenta. Giunti in Piazza, quella che poteva essere una semplice suggestione, si trasforma in realtà. Quell'atmosfera surreale è del tutto nuova per le mie capacità sensoriali. Sin da subito, il presentimento è quello di trovarsi dinnanzi ad un evento storico per il paese. Un fermento mai visto, una partecipazione che avrebbe sorpreso anche i più scettici. E' possibile incontrare magliette viola (lo staff di AM&G) in ogni angolo del paese. I visi provati ma gioiosi di queste persone lasciano intravedere un entusiasmo ed **una voglia di fare che Torricella, ormai, non**

sono rimasta davvero colpita dal blues-folk delicato ed intimo dei Dago Red; il loro suono, a metà tra l'Abruzzo e l'America, mi ha fatto rivivere l'ironia e la malinconia delle parole di John Fante, della sua vita da dago red, della sua anima lacerata ... e intanto molti mangiavamo, chiacchieravamo, bevevano ottimi vini, si incontravano... A Torricella tutto questo, tutto insieme, **grazie e complimenti a chi ha avuto l'idea ed il coraggio di realizzarla**

Di Valentina Piccone

**conosceva da decenni ... o forse non ha mai conosciuto a questi livelli.** Ognuno con il proprio lavoro e con le proprie competenze ha contribuito alla perfetta riuscita della serata di venerdì e con l'adrenalina ancora in circolo si appresta ad operarsi per l'evento principale ... la Notte Bianca di Arte, Musica e Gusto. Un progetto durato un anno, studiato nei particolari ma ugualmente soggetto a mille imprevisti. Le forze in campo erano davvero molte, ma sarebbe bastata una semplice pioggia a vanificare mesi di duro lavoro. Qualche nube si è minacciosamente avvicinata verso le 21 ... ma non ha potuto nulla contro **"l'energia torricellana"** di quella sera ... nell'arco di pochi minuti c'è già un meraviglioso cielo stellato a fare da cornice all'evento. Le cornamuse medievali ed evocative dei Rota Temporis sul palco principale in Pinetina, il sound vintage e graffiante delle Illusioni Sonore, le sonorità jamaico/abruzzesi degli Anemamè, il ritmo travolgente dei Dominique la Bas & Modernist Jungle Band, su alla Torre, che ha fatto cantare e bal-

## Sono sapori indelebili

lare fino allo stremo delle forze, tutto questo insieme all'intenso sapore dei vini locali e alle prelibatezze culinarie della nostra terra hanno dato vita ad uno Spettacolo mai visto ... una serata che andrà registrata negli annali con inchiostro indelebile. Le Coste, per un weekend sono diventate **"l'Ombelico d'Abruzzo"**. Quel quartiere, tanto affascinante quanto trascurato, dopo moltissimi anni di purgatorio, è stato finalmente ripagato e valorizzato. Ormai è lunedì mattina e sono davanti ad un freddo computer, lontano oltre 250 km da Torricella e dalle Coste ... ma niente al mondo potrà cancellare dalla mia mente i colori, gli odori, l'energia, l'entusiasmo, le stelle, i suoni, i sorrisi, i sapori di quella Notte Unica che solo Torricella e la sua Gente, con i suoi valori ed il suo amore, poteva donarmi.

**GRAZIE !!!**

di Edoardo Gentile

E' ripartita l'organizzazione!!!! Dopo i fasti, i complimenti e l'ubriacatura di cifre di Arte Musica&Gusto, si riparte di nuovo. In realtà non ci si era mai fermati. Ma adesso è partita in grande stile anche

## E' ripartita l'organizzazione

L'organizzazione e la preparazione del concertone di De Gregori. Tutti sanno cosa vuol dire avere De Gregori a Torricella, non ci si può scherzare. E' un cantante che è un mito della canzone italiana, amato da tutte le generazioni da quando negli anni sessanta incominciò a cantare nella così detta "scuola romana" accanto a tanti cantanti fra i quali il grande Antonello Venditti. Ma lui è di più, le sue canzoni come Rimmel, La donna cannone, Generale, e tantissime altre sono amate da tutti. Ognuno ha un CD di DeGregori in macchina o fra le cose più care.

Sicuramente arriveranno tantissima gente, si prevedono almeno 5000 persone.

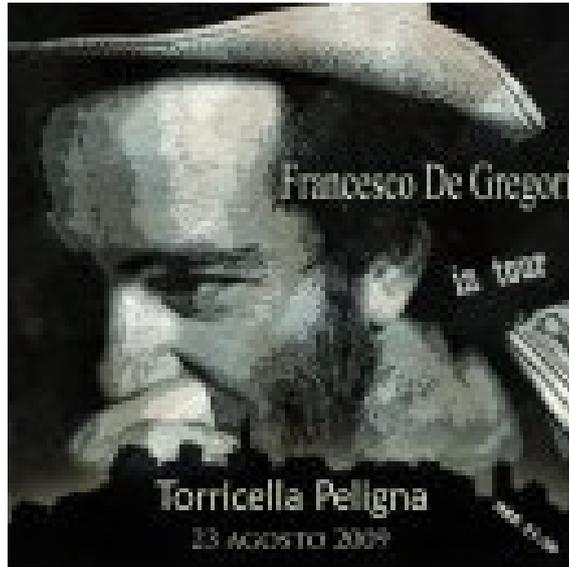
Si parte in questi giorni (siamo al 3 di agosto quando stiamo scrivendo questa nota) con la campagna pubblicitaria. Si parte con un battage radiofonico giornaliero su Radio Delta, una delle prime radio musicali d'Abruzzo che ad arte Musica Gusto ha portato in una postazione e ha trasmesso in diretta tutta

la manifestazione. Poi si prevede di affiggere circa 5000 manifesti 70 x 100 cm, in tutti i paesi e città dell'Abruzzo, saranno distribuiti 20.000 pieghevoli e sarà fatta una gigantografia 6x3 mt che sarà piazzata in Val Di Sangro. A Torri-

cella è già stato impiantato un gazebo in piazza dove saranno presenti sempre due ragazze, oltre agli altri che vorranno, per vendere biglietti del concerto, le magliette ricordo e inoltre faranno da punto turistico per organizzare camminate nei sentieri oppure visite guidate di carattere archeologico, botanico o storico e inoltre potranno fare da interpreti per eventuali ospiti di lingua inglese o francese.

Insomma la macchina pubblicitaria è partita, in grande stile e senza risparmio, e vista l'esperienza ed i risultati ottenuti ad AM&G in cui sono arrivati oltre 15.000 persone nelle due serate, sicuramente anche in questo caso darà i suoi frutti, anche perché solo a far sapere che a Torricella c'è De Gregori è

una garanzia, .....basta la parola.



### Il 12 agosto alle ore 18 presso la sala consiliare del Comune di Torricella Peligna ci sarà l'inaugurazione dell'Associazione Vincent Persichetti,

per l'occasione ci sarà alle 21 30, un Gran Concerto per Vincent Persichetti con Roberta Serpilli e il Soprano Angela de Pace. Eseguiranno musiche di Vincent Persichetti, di Bellini oltre a famose arie liriche e napoletane. Il giorno seguente, il 13, alle ore 21 30, sempre sul sagrato della Chiesa, CATERINA SERPILLI terrà un concerto di chitarra classica e moderna in onore del "Torricellano nel Mondo" premiato nella mattinata




 COMUNE DI TORRICELLA PELIGNA (CH)  
 ASSOCIAZIONE MUSICALE VINCENT PERSICHETTI

**Gran concerto per VINCENT PERSICHETTI**




**Mercoledì 12 Agosto 2009**  
**Ore 21.30**  
**Sagrato della chiesa di San Giacomo**

CON LA PARTECIPAZIONE DI  
**RICCARDO ROCCHETTI & CATERINA SERPILLI**

**IL DOVEROSO OMAGGIO AL GRANDE COMPOSITORE ITALO-AMERICANO NELLA SUA TERRA DI ORIGINE!**

# Il Festival di Jhon Fante

## IV edizione del centenario

Questo è il programma completo della IV edizione del Festival Letterario "Il Dio di mio padre"

nell'anno del centenario della nascita del grande scrittore italo americano di origini torricellane.

Una tre giorni interessantissima. La Direttrice artistica Giovanna Di Lello ha fatto le cose in grande, e c'era da aspettarselo visti i successi degli anni precedenti. Il Festival si svolgerà quasi completamente nei nuovissimi locali della Mediateca dedicata proprio a John Fante. Il primo giorno, il 21 agosto alle 10,30 ci sarà l'apertura del festival nella sala Onarmo con l'incontro dei vincitori del premio Arturo Bandini Opera prima. Nel pomeriggio ci sarà l'inaugurazione della Mediateca e la cerimonia di premiazione del Premio John Fante. Nel secondo giorno a cominciare dalle 11 della mattina vari incontri; nel pomeriggio sarà interessante assistere alla tavola rotonda sul centenario dell'autore a cui parteciperanno fra gli altri i figli Dan e Victoria Fante, il biografo Stefen Cooper e l'altro scrittore di origini torricellane Masolino D'Amico, professore universitario (anglista), giornalista e sceneggiatore. Il terzo giorno, a cominciare dalle 11 di mattina sempre nella Mediateca, dopo vari incontri e presentazioni di libri, fra cui Antonio Scurati finalista del Premio Strega che sarà presentato da Maria Rosaria la Morgia, ci si trasferirà al campo sportivo per assistere al concertone di Francesco De Gregori, un grande cantautore fantiano.



Kim Ragusa la vincitrice del premio 2009 "John Fante Autore fra due mondi"

	venerdì 21 AGOSTO	sabato 22 AGOSTO	domenica 23 AGOSTO
	<b>Torricella Peligna - Sala Onarmo</b>	<b>Torricella Peligna - Mediateca John Fante</b>	<b>Mediateca John Fante</b>
<b>M A T T I N A</b>	<b>10.30 APERTURA FESTIVAL</b> <b>10.45 ITALOSTRANIERI D'ABRUZZO</b> Presentazione del Libro <i>Un anno senza rondini di Zopito Valentini</i> , a cura di Mario Cimini <b>11.30</b> <b>ARTURO BANDINI OPERA PRIMA</b> Incontro con i finalisti del Premio John Fante Arturo Bandini Opera prima: <b>Marco Lazzarotto, Christian Frascella, Francesco Forlani</b> , e reading delle opere, con Mario Cimini, Maddalena Tirabassi e Giovanna Di Lello	<b>11.00 ITALOSTRANIERI D'ABRUZZO</b> Presentazione antologia <i>Emigrazione abruzzese tra Ottocento e Novecento</i> con Lia Giancristofaro e Maddalena Tirabassi <b>12:00 E IL CAGNOLINO RISE</b> Presentazione tesi di laurea <i>John Fante. Uno scrittore maledettamente ironico</i> di Alfonso Pierro e libro <i>Camino de la gloria</i> di Francesco Spinoglio Introduce Giovanna Di Lello	<b>11:00 ITALOAMERICANA</b> JOE PETROSINO a 100 anni dalla morte Presentazione di <i>Il martire del dovere ovvero Giuseppe Petrosino</i> , Dramma in 4 atti di Bernardino Ciambelli, a cura di Francesco Durante <b>12:00 MEDITERRANEA</b> Presentazione del libro <i>Le Rotte della musica. I Suoni del Mediterraneo</i> di Fabio Ciminiera con ???
	<b>Torricella Peligna - Mediateca John Fante</b>	<b>Torricella Peligna - Mediateca John Fante</b>	<b>Torricella Peligna - Mediateca John Fante</b>
<b>P O M E R I G I O</b>	<b>16.00 PASSEGGIATA FANTIANA</b> <i>A casa di Nick!</i> <b>18.00 INAUGURAZIONE MEDIATECA JOHN FANTE</b> Con la presenza delle Autorità Presentazione mostre <i>Immaginando una Ford Mustang rossa in viaggio da Torricella Peligna a Denver e Los Angeles</i> di A.Pavia, <i>The Dream... per non dimenticare</i> di M. Carbone e D. Candeloro Presenta ?????????? <b>19:15 PREMIO JOHN FANTE 2009</b> Cerimonia di premiazione categorie <i>Autore tra due mondi</i> e <i>Arturo Bandini Opera prima</i> <b>21: 00</b> BUFFE	<b>17.00 E IL CAGNOLINO RISE</b> Presentazione e reading della raccolta di racconti <i>E Il cagnoline rise. Omaggio a John Fante</i> <b>18.00 CENTENARIO JOHN FANTE</b> Tavola rotonda con Victoria Fante, Dan Fante, Stephen Cooper, Masolino D'Amico, Dominic Candeloro, Jan Louter, Francesco Marroni, Francesco Durante, <b>20:30 PERCORSI ENOGASTRONOMICI 'LA GALLERIA DEL GUSTO'</b>	<b>16:00 TRANSCULTURA</b> Presentazione libro <i>L'approccio transculturale di Georges Devereux. Identità, cultura, personalità e relazione di aiuto</i> di Alain Goussot con membri del Centro studi R. Laporta <b>17.00 CARLO D'AMICIS</b> presentazione del romanzo <b>La guerra dei cafoni</b> con Carlo D'Amicis e il giornalista Giosuè Calaciura <b>18:15 ANTONIO SCURATI</b> Presentazione del romanzo <b>Il Bambino Che Sognava La Fine Del Mondo</b> con Antonio Scurati e il giornalista ???
	<b>Torricella Peligna - Mediateca John Fante</b>	<b>Torricella Peligna - Mediateca John Fante</b>	<b>Torricella Peligna - Campo sportivo</b>
<b>S E R A</b>	<b>21:45</b> <b>AUTORE TRA DUE MONDI: KYM RAGUSA</b> Incontro con la vincitrice del Premio John Fante 2009 Autore tra due mondi Introduce Caterina Romeo Reading del romanzo <i>La pelle che ci separa</i> e proiezione dei cortometraggi <i>Fuori/Outside</i> (1997) e <i>Passing</i> (1995) a seguire <b>TRANSCULTURA</b> Proiezione documentario musicale <i>Mutiny. Asians Storm British Music</i> di <b>Vivek Bald</b> (2003, v. o. inglese) Sarà presente l'autore	<b>21.45</b> <b>CENTENARIO JOHN FANTE</b> Presentazione e reading di <i>Don Giovanni</i> Commedia di <b>Dan Fante</b> , con Francesco Durante e Paolo Graziano <b>CENTENARIO JOHN FANTE</b> Reading musicale <i>Ask The Dust</i> Musica e Parole con Paola Lorenzi e Walter Gaeta <b>CENTENARIO JOHN FANTE</b> Proiezione del documentario <i>A Sad Flower In The Sand</i> di Jan Louter (2001, v. o. inglese) Sarà presente l'autore	<b>21.30</b> <b>CENTENARIO JOHN FANTE</b> <b>Concerto di FRANCESCO DE GREGORI</b>

di Rosanna Antrilli

Riconoscere il bello è una dote di cui dispongono tutti: tutti sono in grado di apprezzare un bel tramonto,

## Alla ricerca della qualità architettonica

un prato fiorito, una cima innevata... ma non tutti sembrano in grado di capire cosa si intende per qualità architettonica. Forse perché si pensa ad essa come a qualcosa di astruso o di complicato... ma basta riflette-



I portali da conservare

re meglio per capire che non è così! Chi non è rimasto col fiato sospeso di fronte alla maestà di San Pietro? Nella "fabbrica" più famosa del mondo si sono avvicendati alcuni dei più grandi architetti della storia: Michelangelo e Bernini solo per citarne due dei più famosi! Ecco..., tutti sono in grado di apprezzare la complicata genialità di questi due artisti e di riconoscere la qualità di un elemento architettonico così com-

plesso, ma pochi sono in grado di riconoscere la qualità architettonica di edifici molto più semplici! Perché?

La risposta sta nel fatto che per la maggior parte delle persone ciò che conta è il valore funzionale dell'oggetto architettonico: casa per abitare, negozio per acquistare, ufficio per lavorare, ristorante per mangiare... Ci si "accontenta" del buono tralasciando la ricerca del "bello"! E molto spesso si fa questo errore perché si è convinti che il bello e il funzionale siano due cose impossibili da coniugare! Il senso della qualità architettonica invece è proprio questo: cercare una giusta coniugazione tra funzione, forma, struttura, bellezza, perché un oggetto architettonico deve essere in grado, oltre che di farci stare comodi, anche di suscitare emozioni!

A questo punto la domanda sorge spontanea: cosa centra tutto questo discorso con "Chi'ssi dicie"? Presto detto: Torricella è un paese dotato naturalmente di grandi potenzialità ma purtroppo nel corso degli anni la sua qualità architettonica si è andata un po' perdendo. La colpa non è di nessuno visto che si tratta di un fenomeno ampiamente diffuso dal quale si sono salvati solo i borghi che hanno in qualche modo congelato una situazione antecedente l'epoca recente. Purtroppo a Tor-

ricella rimane poco delle epoche passate per cui l'unico modo per valorizzare questo paese (oltre ovviamente alle tante iniziative intraprese) è quello di cominciare a costruire e a ristrutturare ponendo at-

tenzione a ciò che si realizza, perché se è vero che la

nostra casa è solo nostra è innegabile che l'immagine del paese è un bene comune! La ricerca della qualità architettonica non è un'esperienza complessa: basta osservare, guardarsi intorno con attenzione, cercare di dare importanza anche ai particolari... Obiettivo: la ricerca della qualità diffusa, innescare emulazioni e concorrenzialità. Perché il presupposto basilare della qualità delle trasformazioni dello spazio è basata sul fatto che esista un contesto sociale esigente. Infatti la qualità delle trasformazioni fisiche è innanzitutto espressione culturale. In molti centri del passato riconosciamo proprio questo: un sistema, un "cervello collettivo" che ha stratificato attenzioni ed equilibri, che ha saputo rendere degli spazi, spazi identitari.

La ricerca della qualità architettonica deve avere dunque come



Li "Tirriete" da restaurare

obiettivo quello di cercare di coniugare gli aspetti propri dell'oggetto architettonico (funzione, bellezza, solidità,...) con quelli propri del contesto in cui esso si andrà ad inserire. Torricella è un paese fortemente identitario: il Corso, la Pineta, sono spazi che caratterizzano il contesto e allo stesso tempo lo identificano. La ricerca della qualità architettonica non può quindi prescindere dal considerare che l'oggetto da inserire deve essere architettura ma allo stesso tempo, in un contesto come Torricella, rafforzarne l'identità..

L'architettura insomma non è "una cosa privata ed intima" ma incide sul paesaggio e sul paese che tutti abitiamo con la conseguenza che il tema della ricerca della qualità architettonica non può riguardare solamente i progettisti ed i costruttori, bensì l'intera collettività!

## Passeggiare nel verde - Tra le fede ed il folclore

Nel tentativo di dare una risposta ai tanti perché della propria esistenza, l'uomo si è spesso rifugiato a meditare nelle profonde gole delle montagne e nelle grotte, in luoghi inaccessibili. L'Abruzzo, regione della natura per



L'abbazia romanica di San Liberatore a Maiella

eccellenza, cela nei suoi monti decine d'eremi in cui meditarono anacoreti sconosciuti e illustri, come il Papa Celestino V che si ritirò nei romitori di S. Spirito, di S. Bartolomeo e di Legio, poi vi sono numerose chiese rupestri come l'eremo di S. Angelo a Palombara o quello di grotte S. Angelo a Civitella del Tronto, senza contare i numerosi santuari mete di continui pellegrinaggi. I quasi cento eremi che

l'Abruzzo custodisce nel cuore delle sue montagne costituiscono con certezza il suo patrimonio più peculiare. Come capire e spiegare il sorgere di così tanti ritiri incredibilmente suggestivi nel cuore del suo Appennino?

Il poeta abruzzese Ignazio Silone non aveva dubbi sul ruolo decisivo svolto dalla geografia della regione nel condizionare il modo di vita e l'espressione culturale di questo popolo. **Coloro che si avventureranno alla scoperta di questi luoghi irreali e silenziosi prenderanno coscienza, già dal primo impatto, del senso di straordinaria sacralità degli eremi, sorti in gran parte in località legate a culti precedenti, molte volte d'origine preistorica.**

Per San Francesco d'Assisi il corpo era l'eremo e l'anima l'eremita. Parole particolarmente adeguate per definire per esempio Pietro da Morrone, che rinunciò al papato pur di continuare il suo cammino nella solitudine di un eremo. Numerose sono le testimonianze che ricordano le sue partenze precipitose, alla continua ricerca di maggiore solitudine, rifugiandosi in luoghi sempre più inaccessibili ma tuttavia seguito sempre dalle moltitudini di devoti attratti dalla sua fama di santità. Una civiltà che vive nella natura, con la sua storia così profondamente legata a questo aspetto non poteva non conservare una tradizione così ricca

di immagini leggendarie spesso legate ad usanze pagane e oggetto di incessanti ricerche da parte degli studiosi del folclore e della cultura popolare.

E' abbastanza conosciuta la "Sagra delle panicelle", che si realizza a Taranta Peligna il 3 Febbraio, dedicata a San Biagio: santo invocato per curare i dolori di gola. Le "panicelle" sono panini aventi la forma di quattro dita unite, distribuiti dopo la funzione religiosa come auspicio di concordia e di pace. Numerose sono le rappresentazioni in onore a Santo Antonio Abate, il 17 Gennaio, quando la popolazione ricorda con pit-



Eremo di S. Bartolomeo di Legio: A 20 minuti dalla strada per S. Spirito a Maiella; il sentiero inizia poco oltre il bivio per la Maielletta accanto ad uno stazzo.



Eremo di S. Spirito a Maiella: Si raggiunge da Roccamorice per una strada asfaltata di 8,5 Km.. Informazioni sull'apertura al 085 8572132

toreschi scenari le tentazioni sofferte dall'eremita nel deserto. Il culto a questo santo è anche realizzato a Cocullo dove, il primo giovedì di Maggio, la sua statua è portata in processione completamente ricoperta di serpenti vivi. A Torricella Peligna, il 13 Giugno, si festeggia "Sant'Andonie", Sant'Antonio di Padova. Per l'occasione sono distribuiti dei panini benedetti durante la messa.

di Pierluigi Marsigli

Questa volta vi voglio parlare di un eremo molto suggestivo

## L'EREMO DI SANT'ONOFRIO

L'eremo di Sant'Onofrio sorge sulle falde nord orientali della Maiella, nei pressi della famosa Abbazia di San Liberatore (uno dei più antichi monasteri dell'Abruzzo con architettura e mosaici romanici stupendi). L'eremo è all'interno di una grotta circondata da una fitta vegetazione, in un luogo tranquillo e solitario a circa quattro chilometri da Serramonacesca. Per arrivarci il percorso più semplice è senza dubbio dall'autostrada Roma – Pescara. Bisogna uscire a Scafa-Alanno e prendere la direzione Manoppello-Serramonacesca, ci si dirige poi verso l'Abbazia di S.Liberatore a Maiella, si piega a destra passando ai piedi di Castel Menardo e poi a sinistra fino a un piazzale. Un viottolo porta in 20 minuti all'eremo. Altrimenti da Torricella, si va verso Gradiagrele, Petroro e quindi si raggiunge l'Abbazia di San Liberato-



Il sentiero da fare a piedi per raggiungere l'Eremo, circa 20 minuti.

re, da cui poi è la stessa strada. La prima è consigliabile per la semplicità e per il tempo di percorrenza, mentre per chi volesse fare una bella passeggiata e attraversare luoghi e panorami suggestivi delle falde nord orientali della Maiella si può consigliare la seconda. La parte finale del percorso deve essere fatta a piedi per un sentiero che sale a settecento metri. E' uno spettacolo di grande effetto.

L'articolo e le foto, anche nella pagina prevedente sono di Pieluigi Marsigli

La leggenda narra che un eremita di nome Onofrio, figlio del re Teodosio di Persia, scelse di vivere in questo luogo di penitenza. Dopo la sua morte fu beatificato. La sua statua, che si trova sull'altare della cappella, lo rappresenta nudo con il corpo coperto soltanto dalla sua lunghissima barba e dai capelli, con il rosario in mano e gli occhi rivolti al cielo. Così, come lo descrisse San Pannunzio che lo trovò nell'eremo dopo quaranta anni di solitudine.

L'eremo di Sant'Onofrio, fatto ristrutturare da Celestino V nel 1273

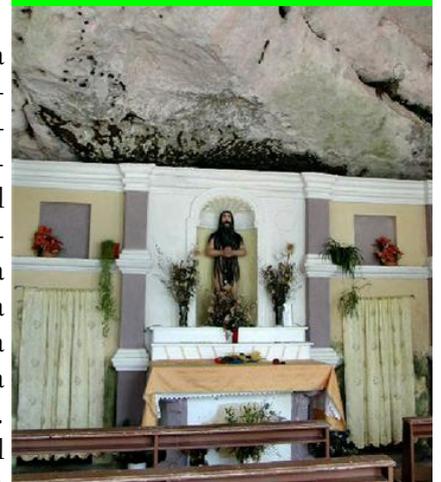


Non ci sono elementi sicuri per stabilire la data dell'edificazione dell'eremo. Sembra sia stato eretto nel periodo che va' dal XI al XII secolo, epoca dello splendore

dell'Abbazia di San Liberatore e della vita religiosa della Maiella. La sua vicinanza con l'Abbazia permetteva ai religiosi del convento di ritirarsi nell'eremo in meditazione.

L'eremo è tuttora frequentato, principalmente il 12 Giugno, quando numerosi fedeli si recano al santuario per distendersi in una piccola cavità scavata nella roccia, al lato della cappella, detta la "culla di Sant'Onofrio". Sembra che in quel luogo possano essere curati dolori lombari, renali e febbre perniciosa. Al lato della "culla" sono ancora visibili i segni lasciati dai ginocchi del Santo quando si raccoglieva in preghiera.

L'interno della cappella con la statua di Sant'Onofrio nudo coperto solo con la sua barba e i suoi capelli



## Torricella, il Corso, a volte ti regalano incontri curiosi

Torricella a volte ti regala degli incontri stravaganti e curiosi. Eravamo a

*eta sapè ca 'na volte...*

il padre di Luisina che magnanimo spiegò a Giovanni che Nicolino era



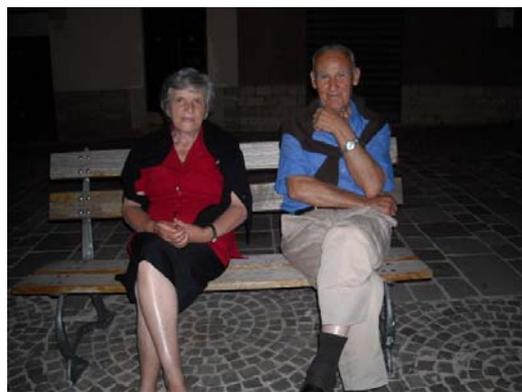
Nicolino Antrilli e Luisina Piccone

passaggio sul Corso e ci siamo fermati a parlare con Nicolino e Luisina, 79 e 76 anni, una coppia di anziani amici trasferitesi da tanto tempo a Roma ma che ogni estate, all'arrivo della "bella stagione" ritornano al paese natio a "prendere l'aria" e incontrare i parenti e i tanti amici. Nicolino è "di chisse di Canilore" mentre Luisina è "di chisse di Sacrilè". Tanto per inquadrarli, perché se a Torricella non usi il soprannome è difficile sapere chi sono.. Avevano voglia di parlare e anche noi avevamo piacere ad ascoltarli.... Storie, aneddoti, personaggi, da un discorso ad un altro, chiedevi una spiegazione e subito partivano con un'altra storia. Sono ambedue sulla ottantina e sono sposati da ben 54 anni. Era il febbraio del '55 e quel giorno nevicava. Ma loro stavano già insieme da 8 anni. Luisina, più chiacchierona e provvida di particolari ci racconta dell'inizio del fidanzamento quando Nicola, che suonava la fisarmonica e cantava molto bene, andò a portarle la serenata.

E' Luisina che parla mentre Nicolino corregge qualcosa o nega qualche particolare :

"*eta sapè ca 'na volte*" la serenata aveva un suo particolare significato, il suonatore cantava e la donna, dietro la finestra contava" come contava? "si, contava il numero delle canzoni, se era una sola, voleva dire che il suonatore era di passaggio e non c'era da farci caso; se erano due e poi finiva, voleva dire che era una serenata di amicizia; se erano tre allora voleva dire che era amore, ma si doveva fermare lì non doveva assolutamente suonare la quarta altrimenti si passava dall'amore all'odio" Ma questo è stato solo il preambolo perché poi con dovizia di particolari si sono messi a raccontare la prima volta che Nicolino andò sotto casa di Luisina e successe un parapiglia perché il fratello di Luisina, *Giuanne di Sacrilè*, osteggiava questo matrimonio ma più che altro ce l'aveva con Nicolino e gettò sul gruppo di cantanti e suonatori sotto la finestra "*nu tragne colme d'acqua*". A quel punto Nicolino se l'ebbe a male per l'affronto e andò su tutte le furie, entrò dentro casa e per poco non arrivarono alle mani. Dovette intervenire

un bravo ragazzo, di buona famiglia e buon intenzionato. Da allora Nicolino e Luisina si fidanzarono e il loro fidanzamento, ancora adesso che sono bisnonni, è appassionato come in quei giorni del dopoguerra quando la maggior parte della vita si viveva di notte sotto le finestre. Non c'era né facebook, né telefonini, né sms. Era tutto più naturale tutto più umano e più semplice. Finita questa storia



Sandra Vitacolonna e Carlo Antonio Monaco

ci siamo salutati come ci si saluta a Torricella "*Ciao, ci videme dumane!!*" "*bona notte!!*". Facciamo altri 20 metri ed alla panchina successiva chi incontriamo? *Sandra di Crisante e Totonno di lu mastare*, 75 e 80 anni, altri amici e conoscenti di una vita vissuta pienamente a Torricella.

*Ciao come va? Bene, bene*, rispondono prontamente e con un amichevole sorriso, inconfondibile sia di Sandra che di Totonno.

Vista l'esperienza di poco prima eravamo curiosi, e quindi abbiamo chiesto "*ma vu quande vi sete spusate?*" - "*nel 1955*" risponde Sandra, "*quest'anno abbiamo fatto 54 anni di matrimonio*" - "*Non è possibile!!!*" faccio io "*proprio ora abbiamo parlato con Luisina e Nicolino di canilore e pure loro si sono sposati nel '55 e anche loro hanno fatto 54 anni di matrimonio*" - "*e sì*" risponde Totonno "*loro si sono sposati a febbraio e noi ad aprile*". "*Allora vi faccio una fotografia che la mettiamo sul giornale??...*" "*come no!!*" fanno loro sorridenti

Morale della favola :

A Torricella non ci si annoia mai.... basta chiedere. Basta una scintilla e, se sai ascoltare, puoi apprendere il valore ed i colori della vita. Uno dei motivi della nascita di questo giornale è anche quello di raccontare storie di vite vissute, così, semplicemente, senza pensare se è importante o banale.

di Antonio Piccoli

I giovani d'oggi, anche di Torricella, il viaggio iniziatico dei diciott'anni, lo fanno con inter-rail o con voli low-cost. Io,



Foto ricordo sull'agognata vetta-Franco Bruni con Giulio Piccone (sopra) e con Carlo Troilo (sotto)



Fara S. Martino, lungo il vallone. La sera ci accampammo alla meglio, all'addiaccio, senza tende, né altro riparo. Mangiammo quel poco che avevamo "al sacco", scambiandoci le rispettive specialità "della casa". La notte si cercò di dormire. Si cercò ... perché c'era sem-

all'epoca (1956) lo feci a piedi e fu divertente anche se faticoso. La mèta era Monte Amaro. Il "comandante" era, come ovvio, per consumata esperienza, Nicola Rotondo, poi Nicola Troilo, che a Monte Amaro ci andava ogni estate, e quindi Pietro Testa, Gilberto Porreca, Giulio Piccone e Carletto Troilo, che pure vi erano andati altre volte. Ultimo della

lista il sottoscritto, neofita, ammesso alla "spedizione" dopo una specie di esame psico-attitudinale - da parte del gruppo - teso ad accertare che avessi gambe e "testa" per arrivare fino in fondo. Partimmo da Palena, nel primo pomeriggio, col programma di percorrere tutta la parte orientale, fino alla vetta, per scendere



Una delle soste prima della vetta

## La prima volta a Monte Amaro. Era il 1956

subito qualche "spalla" (Gilberto o Pietro) pronta a rincarare la dose. Alla fine il "comandante" decise che se dovevamo restare lì a prenderci in giro, senza riposare, tanto



Al ritorno a Fara San Martino, con la discesa più dura della salita

valeva che lo facessimo camminando. Così ripartimmo. L'aurora, sul mare lontano, fu di uno splendore indescrivibile e splendido poi il panorama ai nostri piedi, con tutti i paesi intorno a Torricella, laggiù fino al mare che sembrava a portata di mano. Sempre tra frizzi e battute, verso le dieci arrivammo alla vetta e scattammo le foto-ricordo. Poi giù verso il vallone di Fara. La discesa fu più dura della salita, ma avevamo del buon vino .... e così si andò avanti senza defezioni. La sera, come Dio volle, arrivammo laddove due autovetture di amici ci avrebbero "recuperato" - una "cantina", ora bar-ristorante, sulla riva sinistra dell'Aventino, alla fine del ponte tra Casoli e Guardiaagrele - stanchi, ma felici di aver concluso senza danni la nostra piccola impresa.

pre qualcuno (Giulio), che diceva qualche spiritosaggine e trovava



La lunga marcia verso Monte Amaro

## Appuntamenti estivi a Torricella

- 7 AGOSTO Ore 21.00 Piazza E. Troilo- **Proiezione del documentario "La guerra in casa - La Brigata Maiella"** regia Anna. Cavasinni - Fabrizio Franceschelli Avis: 10° Giornata del donatore con Autoemoteca dell'Avis
- 8/9 AGOSTO- **Feste Patronali**
- 10 AGOSTO Ore 9.00 **Passeggiata ecologica** Ore 21.00- Pineta - **Antonello Persico canta De Andrè**
- 11 AGOSTO Ore 21.00- Pinetina- **Festa Ass. Sportiva : Cena e Serata danzante**
- 12 AGOSTO Ore 18.00- Sala Onarmo **Presentazione dell'Associazione "Vincent Persichetti"** Ore 21.30- Sala Onarmo - **Concerto per V. Persichetti con la partecipazione del soprano A. De Pace**
- 13 AGOSTO Ore 12.00- Sala Consiliare **Premiazione Torricellano nel Mondo 2009** Ore 13.00- **Pranzo del Torricellano** Ore 21.30- Sagrato Chiesa S. Giacomo- **Caterina Serpilli in concerto**
- 14 AGOSTO Ore 16.00 **Passeggiata al Monastero di Tre Confini** - Ore 22.00 Viale- **Sfilata Gioielli e Culture**
- 16 AGOSTO Tutto il giorno dalle 8 alle 24 - **Festa degli Alpini** 17 AGOSTO Collezingaro **Festa S. Agata**
- 18 AGOSTO Ore 22.00 Pineta - **Tributo a Rino Gaetano**
- 20 AGOSTO - Ore 21.30- Proiezione del film restaurato **"I PROMESSI SPOSI"**
- 21 /22 /23 AGOSTO **Festival Letterario dedicato a J. Fante- IV Edizione**
- 23 AGOSTO Pro Loco: Ore 22.00 Campo Sportivo **"Francesco De Gregari" in Concerto**
- 27 / 28 AGOSTO Fallascoso - **Feste Patronali** - 8 SETTEMBRE **Festa della Pineta**

## Mi dici qualcosa di questa Torricella? Cosa c'è, cosa ci si fa...?

Domande sempre uguali, che puntualmente arrivano alle soglie dell'estate, quando amici, colleghi, conoscenti intuiscono che nessuna delle straordinarie mete vacanziera di cui raccontano suscita in me la benché minima attrattiva. <<E tu?>>, mi chiedono, mentre con la testa sono tutti già lì, dove è trendy essere e dove tra breve saranno: Ibiza, Porto Cervo, Madonna di Campiglio, Cortina, Formentera...<<Io... io andrò in quel paesino, avete presente, dove vado sempre: in Abruzzo, ai piedi della Majella>>, e mentre parlo la vecchia, sempre identica, paura che qualcosa m'impedisca di partire o di arrivare mi chiude la gola. Un'ubbia nota, un'ipocondria molesta, una stigmatte che mi segna il cuore da quando ero bambina, resistente come la pietra, come certi dolori. <<Ma che ci fai? E com'è?>>. Facce curiose, facce di città. Le loro domande. Un tempo (tanto tempo fa) le temevo queste domande, questi sguardi indaganti. Come avrei potuto spiegare, offrire la verità. A volte ci provavo, ma mi accorgevo subito che qualsiasi descrizione era da buttare: o pomposa o stucchevole, oppure retorica o, ancora, banale o inadeguata, sempre

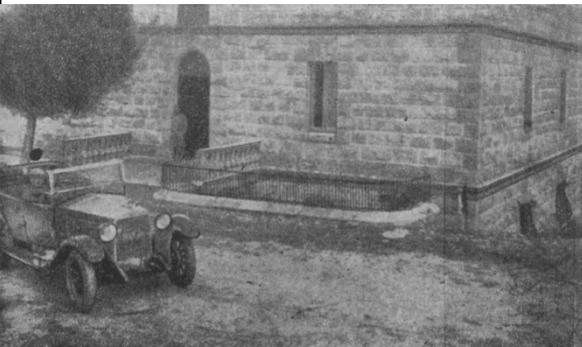


Panorama da sud di Pierluigi Marsigli

e comunque lontana dal vero. **Ora non mi preoccupo più, non ho più l'ansia di far sapere a tutti cos'è il paesino, di convincere il mondo che nel mondo c'è un posto così.** Quello che conta e che ci sia e che io ci possa tornare anche quest'anno, e tutti gli anni che verranno, finché avrò gambe e occhi e fiato. Per non fuorviare, né mistificare, do una risposta vaga, tanto le facce di città vanno di fretta, hanno curiosità frettolose, in fretta corrono col pensiero altrove. Per un attimo mi guardano strano, forse mi compiangono (niente Ibiza, Formentera, Madonna di

Campiglio per questa qui). Se rispondo così vaga, imprecisa, vuol dire che non c'è niente laggiù. Niente da dire sul paesino, talmente "ino" da sfuggire a qualche navigatore.

Che pensino quello che vogliono, non posso fare in altro modo. Spiegare è impossibile, ora lo so con chiarezza, non mi affanno più. Forse si potrebbe tentare di descrivere i pini, il viale, la torre e il cielo



OLEIFICIO Q. DE LAURENTIIS - TORRICELLA PELIGNA - Ingresso superiore.

Vecchia cartolina dei primi anni del 900

della notte, che sfuma verso il nero e resta blu. Forse si potrebbero raccontare le stelle e la speranza, sempre uguale, che a san Lorenzo ne cadano, se non tante quanti sono i nostri desideri, almeno un paio, giusto per gridare "Eccola!" e poi ancora "Eccola!". Ma il senso di appartenenza e di casa, i visi degli amici che hai conosciuto bambini da bambina, le persone che tornano ogni anno e che, come te, hanno sentito certe voci perdute e l'odore dell'infanzia, restituito intatto dalle albe terse d'agosto, quelli non si possono raccontare. Non si può raccontare il piccolo cimitero dove riposano tanti amici e tanti padri e tra i tanti anche il mio, finalmente pago, senza più inquietudine per me che ora sono grande, ho quasi la sua età.



Il marciapiede all'imbrunire, d'agosto

di Laura De Laurentiis

### Si è costituito il Gruppo Archeologico Torricella Peligna

Il 28 di luglio nei locali della Pro Loco Albert Porreca si è costituito il Gruppo Archeologico Torricella Peligna aderente al G.A.I ( Gruppo Archeologico Italiano ). Effettivamente mancava a Torricella un gruppo associato di amanti dell'archeologia considerando che siamo in una zona ricca di ritrovamenti archeologici, dall'età dei popoli italici all'epoca medioevale. E' stato eletto presidente Rodolfo Taito, il vice è Antonio Di Fabrizio, i consiglieri sono Fausto Teti ( segretario ), Maria Luisa Di Fabrizio ( tesoriere ), Gianluca Giovannelli, Antonio D'Ambrosio, Gianmario Giangiordano. Ora si aspetta la conferma della iscrizione al G.A.I., e probabilmente per il 13 di agosto sarà indetta un'assemblea pubblica per spiegare i motivi che hanno spinto a creare questo gruppo.

## L'accessibilità e lo sviluppo territoriale

di Saverio Ficca

**Il sistema stradale è un problema centrale per la crescita economica e la produttività del territorio**

Leggendo "La strada che c'era e che adesso non c'è più" di Mario Di Fabrizio (Freccianera) mi sono tornate in mente numerose situazioni nel circondario di Torricella. Si potrebbero fare molti esempi, ma ne basta uno: la condizione della "bretella" che dovrebbe permettere di arrivare a Torricella dall'Aia di Rocco, senza attraversare la contrada di Colle Zingaro. Si precisa, a carattere preventivo, di non aver nulla contro questa frazione, ricca di storia e vita, e meritevole di ulteriori valorizzazioni. Vorrei solo portare un esempio per poter fare un discorso più ampio sulla accessibilità e la gestione del territorio. Per mezzo di Google maps ho provato ad individuare la zona che mi interessava, Stazzo dei Cavalli/Contrada San Biagio. Impressionante!!! Si vedono le buche dal satellite!. Rimango a bocca aperta. Al che penso che vista la situazione di Pulcinella e questa della bretella, la maggior parte delle strade e stradine rurali potrebbero versare in condizioni inaccettabili. Non mi addentro in problematiche economiche e amministrative, se ripararle è di competenza provinciale o comunale, ma il problema c'è e garantire l'accessibilità lungo percorsi diversi è fondamentale per una località come Torricella che desidera rilanciare il settore turistico, sia per il capoluogo che per le zone rurali dove si potrebbero sviluppare e ampliare



iniziative economiche e culturali, oltre al mercato immobiliare, visto l'interessamento negli ultimi anni degli inglesi e tedeschi. Altro discorso è quello della mobilità in generale e della sicurezza. Riporto un concetto trovato sul sito web [sicurauto.it](http://sicurauto.it): la crescita economica è strettamente legata alla crescita della mobilità delle persone e delle merci. Parallelamente alla crescita della mobilità, si impone un adeguamento sempre crescente dei livelli di sicurezza. Infatti il mancato rispetto delle norme di sicurezza produce danni enormi all'economia con il rischio di incrinare le condizioni di crescita del paese. Per sicurezza si intende quella attiva (moderazione della velocità di guida.) e passiva (condizioni del manto stradale, adeguata segnaletica, limitazioni degli accessi ad alcune strade per i veicoli da lavori, etc.). Qui sta il punto su cui vorrei che si aprisse un dibattito: il sistema stradale del nostro territorio è sicuro oppure si è trasformato in un ulteriore rischio per chiunque volesse investire in zona?

Ed ancora, le distanze areali fra la costa e la montagna nella nostra zona sono minime, 20-25 km, ma facendo i percorsi stradali, vista la situazione altimetrica e dei dissesti, si ampliano e sembrano lontanissime. Ancor più queste distanze diventano siderali se si fanno con le automobili oppure con gli autobus di linea. Da Pescara a Torricella si passa da 1 ora a tre ore abbondanti se il percorso si fa auto oppure in autobus, con l'ARPA.....E' un problema.

**LA PINETA, RISORSA PER IL PAESE**

Nei giorni 24 e 25 luglio scorsi durante la manifestazione Arte Musica e Gusto la pineta era frequentata da genitori e ragazzi solo nella parte dedicata ai giochi dei bambini, nonostante il grande afflusso di gente la nostra pineta è rimasta quasi totalmente isolata, poche persone hanno sfruttato l'enorme potenzialità rappresentata dalla stessa.

La pineta in queste ultime settimane ha subito interventi di disboscamento mirato alla salubrità e tutela degli alberi che si stavano auto-danneggiando a causa della mancanza di ossigeno dovuta all'alta concentrazione di piante; questo passaggio oramai indispensabile e improrogabile non deve però essere fine a se stesso, bisogna adesso iniziare a progettare un nuovo ruolo di questo enorme polmone balsamico.

L'Amministrazione Comunale, attraverso la voce del primo cittadino ha espresso apprezzamento per la proposta di creare un percorso vita tra gli alberi, ma ha anche evidenziato la preoccupazione per la mancanza di fondi necessari all'intervento; si attende allora lo sblocco dei finanziamenti pubblici per poter dare corso al progetto.



Sarebbe però bello e importante iniziare a dare un segnale forte

della volontà dell'Amministrazione Comunale, attuando dei primi semplici interventi, economicamente sopportabili, che potrebbero essere quelli di iniziare a tracciare i percorsi tra gli



alberi con la semplice sistemazione del suolo, in futuro, quando il progetto avrà raccolto i fondi necessari, si potrà pensare di delimitare lo stesso con steccati, con il montaggio di

attrezzi ginnici, panchine, illuminazione (magari sfruttando l'energia del sole), si possono creare isole botaniche e quant'altro. Un importante e sentito segnale potrebbe essere lanciato proprio in occasione della "Festa della Pineta" che si terrà l'8 settembre p.v., mediante la realizzazione della tracciatura dei percorsi; un bel modo per far capire che alla pineta si vuole dare un nuovo ruolo per il rilancio definitivo del turismo a Torricella.

di Mario Di Fabrizio (Freccianera)



Paola Di Biase al lavoro

## Relax e fantasia

e divertenti e sempre legati a Torricella. I punti che più mi appassionano sono i panorami e alcuni

Un'idea, un esempio di come ritemperarsi il corpo e la mente nelle giornate di vacanza estiva in una località di montagna.

E' un programma congiunto della Comunità montana del Medio-Alto Sangro Aventino con il Comune di Torricella. Sono due giornate e si svolgeranno la mattina e il pomeriggio del 3 e del 19 agosto. Saranno curate e organizzate dall'artista teatina Paola Di Biase dimostratrice Stamperia. A lei abbiamo chiesto di spiegarci di cosa si tratta e come si può fare per parteciparvi: "Relax e fantasia" sono degli appuntamenti estivi ideati per poter vivere alcune ore insieme, all'insegna della creatività e dei colori. In pratica vogliamo creare con l'uso di alcune immagini di Torricella dei piccoli capolavori. I gruppi che immaginiamo possano partecipare saranno massimo di 15 adulti e 25 ragazzi. Per i ragazzi dipende però dall'età perché se sono molto piccoli si faranno dei gruppi a parte. Per gli adulti gli appuntamenti si svolgeranno nei pomeriggi del 3 e del 19 agosto. Nella prima data si eseguirà il lavoro su una tela con la tecnica del decoupage pittorico affrescato, nella seconda data si lavorerà su un piatto usando la tecnica del decorative. Per i ragazzi l'appuntamento è per la mattina degli stessi giorni ma con tematiche diverse, per esempio per loro ho preso delle vecchie foto del paese; per i più piccoli invece ci sarà la cosiddetta "tegola spiritosa" e nel secondo appuntamento "la lavagnetta con sagomine". I lavori comunque saranno creativi

scorci del paese. Gli appuntamenti dureranno un paio di ore, ma sempre fino all'ultimazione dei lavori che il partecipante si porterà via. Il negozio sponsor è Fantasie d'Arte di Casoli. Per le prenotazioni bisogna rivolgersi al Centro Diurno Anziani di Torricella e chiedere della Sig.na Mariangela al numero 335 5879878.



La pergamena per i Torricellani nel Mondo

Paola Di Biase vive e lavora a Chieti Scalo. Da oltre trent'anni si dedica alla realizzazione di prodotti artistici. La sua più grande passione è la decorazione sui tessuti ma dipinge anche su materiali particolari come il papiro, la pergamena e la seta. In particolare per Torricella ha disegnato le tre pergamene date a ricordo ai "Torricellani nel mondo". Esegue inoltre lavori di pittura su ceramica, vetro e materiali vari. E' dimostratrice per l'Abruzzo dell'azienda Stamperia che si occupa di hobbistica e decorazione [www.stamperia.com](http://www.stamperia.com)

Insieme a suo marito Mario di Fabrizio (Freccianera) e i suoi figli Giancamillo e Jacopo hanno comprato casa a Torricella e la stanno restaurando per venirci a trascorre i fine settimana e i periodi di vacanza. Il suo indirizzo elettronico è [info@pennellofatato.it](mailto:info@pennellofatato.it)



La famiglia Di Fabrizio Jacopo, Paola, Giancamillo e Mario

## Brevi notizie

I lavori del rifacimento dei marciapiedi sono finiti ed il lavoro, eseguito da una ditta torricellana, è venuto molto bene. E' stata rifatta la scalinata della "Rue di Giuannielle" manca però la ringhiera centrale ancora da consegnare da parte della ditta fornitrice. E' stata fatta anche la "rue di la penne" ed i due tratti della farmacia e della banca.



Si stanno concludendo anche i lavori della Mediateca John

Fante. Sicuramente sarà pronta per il 21 di agosto quando ci sarà l'apertura del Festival letterario. Per l'inaugurazione si prevede la presenza dei familiari del grande scrittore italo-americano.



Oltre all'onda lunga della Pro loco che sta a dir poco rigenerando e dando linfa nuova alla vita paesana, **in paese ci sono varie nuove attività**. Vivere oppure andarci a passare le vacanze a è sicuramente meno monotono dei tempi passati. Ricordo che quando nel 1986 iniziammo l'avventura degli Amici di Torricella, in paese non c'erano né ristoranti e tantomeno alberghi o un posto da dormire. Adesso invece ci sono due alberghi e tre agriturismo: Hotel Capè, Hotel "Il Paradiso, Agriturismo Persichetti, Agriturismo Rossi e Agriturismo La Grondaia, inoltre in vicinanza c'è anche il ristorante-pizzeria e agriturismo La Vecchia Casetta, a Fonticelle di Montenerodomo. A tutto questo, che non è poco per un paesino di 1500 abitanti, c'è da aggiungere quest'anno il "Primula Rossa" e la pizzeria Ciro ai campetti sportivi. Il "Primula Rossa" è un pub all'inglese in cui si beve birra e vino e ha un calendario estivo con molta musica dal vivo, Ciro invece ha da poco aperto un pizzeria dietro al Pineta, e dal successo già riscontrato è sicuramente un'alternativa alla cena estiva. Inoltre in paese, sul Corso, e quindi al centro, vi sono tre bar che non hanno nulla da invidiare ai bar cittadini: Penna nera, Il Grottino ed il Bar del Corso, che con i loro tavolini esterni offrono dei piacevoli momenti distensivi in compagnia dei tanti amici.

## 2° Passeggiata al Monastero

alle ore 16 del 14 agosto

Il 16 agosto dell'anno scorso, senza grandi annunci, solo con un "passa parola" e con una decina di volantini affissi sulle vetrine dei bar e di qualche negozio, si organizzò una passeggiata a piedi al Monastero benedettino di Tre Confini. Con Don Giustino avevamo organizzato la passeggiata appena due giorni prima; pensavamo ad una partecipazione di trenta-quaranta persone, ma alle cinque del pomeriggio, ora dell'appuntamento, c'erano oltre un centinaio di giovani, anziani, bambini, tutti organizzati con abbigliamento da gitaniti; alle cinque in punto, senza che nessuno "desse il via", sono partiti in fila lungo il margine della strada. La distanza da coprire, dall'inizio del viale al piazzale del Monastero, è di 5,5 km., si pensava occorressero due ore, ma la strada era comoda ed in discesa e in poco più di un'ora si era tutti al Monastero. Durante il tragitto si è molto dialogato, cambiando interlocutori continuamente, come vecchi amici a dirla in modo religioso "eravamo tutti in



comunione".

All'arrivo c'erano anche altre persone venute in macchina, per lo più anziani e poco deambulanti.

Durante la messa, celebrata da Don Giustino, c'erano almeno duecento persone; per il ritorno l'amministrazione mise a disposizione il minibus del Comune, fù il primo viaggio del minibus, e anche l'associazione Pegaso con il proprio pulmino contribuì al trasporto fino a Torricella dei partecipanti.

Quest'anno l'evento è stato inserito nel cartellone degli appuntamenti estivi organizzati dal Comune, ci auguriamo che la partecipazione sia massiccia perché l'esperienza dell'anno scorso è stata a dir poco fantastica, si partirà da Torricella (il viale davanti al Comune) il 14 agosto alle ore 16,00, l'arrivo è previsto al monastero verso le 17,30, Don Giustino celebrerà la messa e per le 20,00 faremo ritorno al paese pronti per la cena e per la "Sfilata Gioielli e Culture" che si terrà sullo stesso viale del Comune alle ore 22,00.

di Mario Di Fabrizio (Freccianera)

## E' partita la raccolta di fondi per restaurare la Chiesa di San Giacomo Apostolo

Sono ormai 5 anni che la Chiesa di San Giacomo Apostolo è chiusa per lavori. Fu chiusa il 28 dicembre del 2004 perché era crollato una parte del tetto. Fu sistemato ma durante i lavori ci si accorse che anche altre parti del tetto dovevano essere riparati o fatti di nuovo perché le travi di legno erano laceri, così come stavano venendo fuori lesioni sulle arcate, distacchi, infiltrazioni di umidità e la facciata che si stava distaccando dal muro interno. Insomma una complicazione dopo l'altra. Senza fine. E pensare che 8 anni prima erano stati fatti i lavori di consolidamento che aveva comportato il completo smontaggio della facciata e lo svuotamento della stanze piene di ossa sottostanti il pavimento. Durante quei lavori venne fuori anche la famosa "mummia". Ad oggi comunque il tetto in parte è stato rifatto ma ci sono ancora da fare lavori di completamento e di ristrutturazione interna. Come si sa la chiesa di S. Giacomo

Apostolo insieme alla Madonna delle Rose sono beni monumentali e quindi vincolate dalle Belle Arti ossia qualsiasi intervento, anche rifare un piccolo intonaco rotto o cambiare un vetro rotto deve essere sottoposto all'approvazione del funzionario delle Belle Arti. Il preventivo quindi, in base al progetto approvato dalla Soprintendenza alle Belle Arti è di 325.714,00 euro, di questi il parroco è riuscito ad ottenere 70.000 € dalla Regione Abruzzo, altri 6.000 € dalla Provincia di Chieti e altri 162.857 € dalla CEI, la Conferenza Episcopale Italiana. Ma non bastano, occorrono ancora tanti soldi, almeno altri 100.000 € per sistemare anche la tinteggiatura ed il riscaldamento. La settimana scorsa il parroco Don Peppino Di Pietrantonio ha scritto una lettera a tutti i parrocchiani ed a i torricellani che stanno lontano, con la sua firma e quella del Vescovo di Chieti Bruno Forte, chiedendo



un obolo.

Fra l'altro dice: Pur prevedendo che un sostanzioso contributo sarà offerto dai torricellani residenti in paese, resta sempre da trovare una notevole somma per riuscire a coprire l'intera spesa. Questa è la ragione per cui, fiducioso in ciò che dice il vangelo "bussate e vi sarà aperto" ho pensato di bussare al cuore dei torricellani residenti lontano perché, grazie alla buona volontà di tutti, si possa al più presto rientrare nella chiesa."

E dà i recapiti dove è possibile fare i versamenti:

Vaglia Postale intestato a Giuseppe Di Pietrantonio Parroco di Torricella Peligna, indicando "Pro Chiesa San Giacomo"

La chiesa maggiore di San Giacomo Apostolo, fondata attorno all'anno 1000 e poi più volte modificata, s'vetta nel cuore del paese. All'interno si conservano alcuni calici e un ostensorio in argento del 1700. Sul fondo della navata centrale c'è una tela raffigurante San Giacomo realizzata dalla pittrice Tilli, allieva del celebre artista abruzzese Francesco Paolo Michetti.



di Domenico Cianci

Il seme deposto nel grembo della nuda terra, nel tempo dell'uomo ha dato i suoi frutti moltiplicandosi decine di volte, ed oggi un mare biondo oscilla al vento aspettando la falce. Ubbidendo ad un segnale non scritto le campagne vengono invase da falciatrici che divorano come fossero cavallette, tagliando e legando con automatismi che solo pochi anni fa erano impensabili, quando solo quattro monconi di canne infilati nelle dita e un falchetto bastavano allo scopo.

Poi la "Festa" si trasferisce sull'aia e su ogni altro spazio libero intorno alle case.

Dal nulla come d'incanto sorgono ardite "Mucchie" rotonde con tanto di pennacchio, rettangolari "Carrucole" con perfette "Capovolte", ognuna un po' diversa e personalizzata nella forma e nella struttura.

Il panorama è completamente cambiato, la contrada sembra un'altra cosa, ma è solo per poco poiché in un sereno mattino di fine luglio arriva "Lei" la trebbiatrice di "Zi Angelucce" e senza bisogno di parlare, senza cerimoniosi inviti ci si ritrovava tutti all'appuntamento datosi l'anno prima... oggi comincia "Bufalara"

Nel confine tra la notte e il giorno, ombre lunghe si affaccendano attorno alla macchina, la "Binda" per livellarla altrimenti il grano, la paglia e la vecchia si mischierebbero.

Il "Cintone" a dare vita a quella "cosa" un po' macchina un po' uomo con la quale zio Angelo parlava mentre appoggiato alla ruota imprigionata nella "Cogna" sonnecchiava esausto, sotto il peso degli anni e della fatica.

E noi giovani ragazzi sempre lì al sacco.

Portare a casa il tesoro biondo, portarlo lì in alto nelle basse soffitte, la polvere e la fatica che tolgono il respiro salendo le alte e vecchie scale, poi a gattoni con il peso del sacco a schiacciare le membra, infine il gesto liberatorio: allentare le dita per liberare la bocca e, mentre la cascata si accumula, sentire il corpo riprendere la propria forma originale.

Durante la discesa, la riscossione del meritato premio, un piatto di salame scuro e duro tagliato a fette, quello più buono conservato per l'occasione; poi pagnottelle all'anice, vino

rosso.

Bacinnelle smaltate scrostate sul fondo, orlate da un bordo scuro impasto di polvere e residui di sapone; asciugamani di lino tessuti con vecchi telai, eredità di dote lontane nel tempo; tovaglie bianche distese all'ombra; rigatoni conditi con sugo di gallo padre dalla carne dura e soda; cocomero e vino rosso spesso cotto che ti riempie lo stomaco e ti prende la testa regalandoti un sonno profondo tra una tresca e l'altra, spossato ma serenamente rilassato. Così ogni giorno, per almeno otto giorni, per tutto il tempo che la "macchina restava in contrada, in questo rito pagano ripetuto ogni anno pieno di solidale aiuto tutto per un unico e grande fine. Custodire il tesoro anche sotto il proprio letto, prenderne una piccola parte per

riaffidarla alla madre-terra, nell'attesa che il miracolo si compia di nuovo a conservare la vita.

Sono tornato in luglio, diaboliche e fameliche mietitrebbratrici a divorare i campi separando il grano dalla paglia, isolati frastuoni di motori... nessuna voce umana, niente "Mucchie" né "Carrucole" solo enormi mammut di

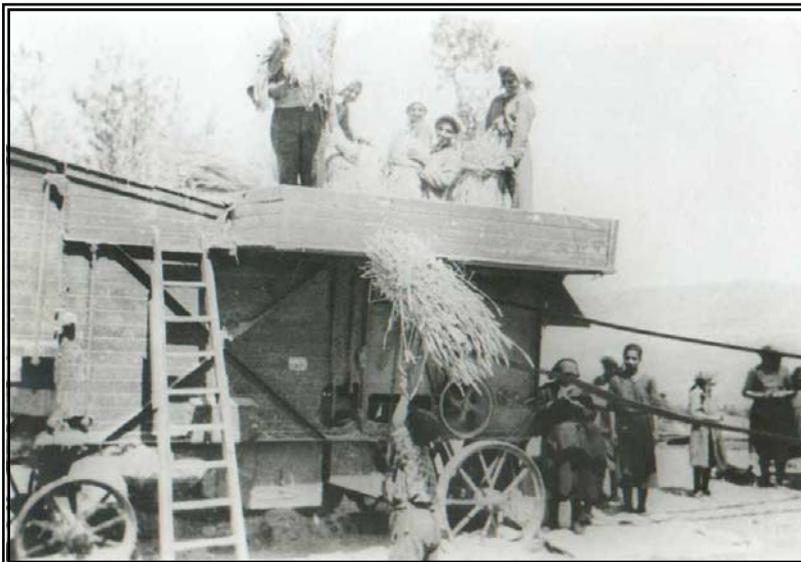
acciaio che scaricano dalle proprie viscere paglia e ogni sorta di seme della "malaerba" che si incuneano nelle screpolature della terra aspettando le prime piogge per rubare spazio e vita al grano.

E se Angelo da lassù potesse osservare, scuoterebbe triste il suo capoccione pensando a questi tempi moderni che hanno scartato come inutile rottame la sua creatura.

Ma a me pare ancora di vederlo, piantato al centro dell'aia con il suo giubbotto verde militare abbottonato fino al collo, appoggiato alla canna a tracciate con il "Roncetto" una tacca per ogni "Tommolone" di grano, fermo ad osservare incitando con il suo grido di battaglia " **Jamm...jamm cà la gent m'aspett**"

"Jamm...jamm cà la gent m'aspett"

## La tresca



**Il 9 Agosto si festeggerà quella che ormai sta diventando una tradizione, e cioè la festa dei sessantenni, tutti i nati nel 1949.**

Mio padre e' nato appunto in quell'anno.

Lui, come tanti altri figli di un paese ricco di bellezze, ma povero di ciò che serve a sfamarti e' partito giovanissimo armato di tanta buona volontà per cercare fortuna altrove...con altrettanta fortuna non si è allontanato molto, infatti si è fermato a Roma, dove ha trovato tutto ciò di cui aveva bisogno...e dopo 35 anni di onorato servizio sui mezzi pubblici della capitale ecco che arriva la meritata pensione e i 60 anni!!!

Ma torniamo al 1949...la guerra era finita da quattro anni, ed erano pochi perché la vita fosse tornata normale, se normale si può definire una vita di sacrifici e stenti, ma l'unica cosa che in quegli anni l'Italia continua a far crescere vertiginosamente è il numero di figli...e Torricella non e' da meno! Non so di preciso quanti ne siano nati in quell'anno, ma se pensiamo che a quel tempo il nostro era un paese di circa 4.000 abitanti immagino siano stati tanti... Mio padre,



1953- Giovanni Secondo insieme al cuginetto Carmine Di Paolo ( di siddere)

## La sciuvelarella

vedendo Torricella oggi, ricorda sempre con una punta di rammarico e con tanta nostalgia i tempi in cui al "Calacroce" (il quartiere dove e' cresciuto e dov'e' ancora oggi la nostra casa), ma in generale in tutto il paese, passavano frotte di bambini e di quando, nelle fredde mattine d'inverno prima di entrare a scuola, tutti i ragazzi si divertivano a fare "la scivolarella" quando cioè la strada era ricoperta da uno strato di neve ghiacciata e ci si scivolava sopra.

Mi ha raccontato che si partiva dall'inizio di Via Vincenzo Bellini che rimane in pendenza, all'altezza dell'officina di Vittorio di Ciufiell ("lu ferrar"). Cominciava un ragazzo, poi un altro e un altro ancora e la scivolarella si affilava bene e i ragazzi sfrecciavano divertiti a turno sul ghiaccio fino ad arrivare alla porta di entrata della scuola elementare...poi, sul più bello quando il divertimento era assicurato arrivava "zi luigi de brasilese" che era la guardia comunale e cominciava a strillare e imprecare: "ve so' riconosciut tutt quient, tu si lu fij de Tumass de la Lam, tu lu fij de Chiss d Fruoscie..." a quel punto si cominciava a scappare chi da una parte, chi da un'altra e, con la voglia o senza, era arrivata l'ora di entrare a scuola....

Credo che tanti tra i festeggiati di quest'anno, ma anche tra quelli un po' più giovani (o meno) riescano a ricordare questo economico ma divertentissimo gioco della loro infanzia torricellana...

**Un sincero augurio a tutti i sessantenni e buona festa!!**

## Il 20 agosto ci sarà la proiezione del film I Promessi Sposi, interamente restaurato

giuginese Gianni Materazzo, interamente girato a Torricella nell'estate del 1988 in costume, con attori locali e con molti dialoghi in dialetto. Quest'anno fanno venti anni dalla prima proiezione, il 27 dicembre 1988 ci fu la prima proiezione nella sala Onarmo su un televisore da 24"!!!

Il film ora è stato interamente restaurato sia nelle immagini che nei tempi di passaggio fra un'azione ed un'altra. Bisogna pensare che la tecnologia attuale ha fatto passi da gigante rispetto a quella dell'88. Eravamo all'età della pietra eppure il caro Gianni riuscì con pochissimi mezzi sia tecnici che economici a confezionare un film che è un gioiello. Ed ora che sono passati venti anni ancora di più si può assaporare il lavoro che è stato fatto. Per il luogo della proiezione saranno dati disposizioni più precise al momento.

Disposizioni di servizio : sul titolo del giornale mi sono arrivati alcuni consigli, certamente non per la scelta del titolo ma su come è più giusto scriverlo.

Il 20 di agosto ci sarà la proiezione del film I Promessi Sposi, scritto e diretto dallo scrittore torricellano-bolognese



La Monaca di Monza ( Gigliola Mancini) riceve Lucia ( Clelia D'Ulisse) nel convento ( Madonna delle Rose)

In questo numero non ho fatto **la pagina dei complimenti** in quanto mi sembrava bello mettere solo il messaggio di Agata Caporaso. Comunque ringrazio per le belle parole che hanno speso per il mio lavoro e per i collaboratori : Franco Bruni ( Francavilla a Mare), Loris Di Pietrantonio ( Bruxelles ), Mario Cesarone (USA), Pierluigi Marsigli ( Torricella), Rosa Van Bidden D'Amico ( Usa), Rosanna Persichetti ( Falconara Marittima), Daniela Secondo ( Roma), Mario Persichetti (Roma), Massimo Ficca ( Australia), Nicola Pugliese ( Roma), Peppino Peschi ( Milano), Gina Vitale ( Sicilia), Loredana Croce ( Milano), Laura De Laurentiis ( Bergamo) Sandro Porreca De Cecco ( Pescara), Peppino Cionni (USA). Inoltre voglio ringraziare per la loro collaborazione, oltre alle firme consolidate, Laura De Laurentiis ed i nuovi giovani collaboratori Valentina Piccone, Daniela Secondo, Saverio Ficca ed Edoardo Gentile, nella speranza che ce ne siano sempre di nuovi, sia per la varietà di argomenti sia .... per agevolare il mio lavoro.

**Ultima cosa : Il prossimo numero uscirà fra un mese, dopo le vacanze.**

Antonio Piccoli

## Intitolata una strada di Torricella al grande pilota pioniere dell'aeronautica

**Luigi (Gigi) Mancini**, nato a Torricella nel 1894, morto a Milano nel 1979. Medaglia d'argento al Valor Militare nel 1942 e Medaglia d'Oro alla memoria nel 1980



1922—Gigi Mancini a bordo del suo velivolo biplano, simile se non lo stesso di quello che atterrò a Torricella per l'inaugurazione della Pineta

Bella e commovente è stata la cerimonia che il 2 agosto si è svolta a Torricella per la intitolazione di una strada laterale di Via delle Piane al Capitano dell'Aeronautica Luigi (Gigi) Mancini (1894-1979), Medaglia d'Argento al valor militare nonché Medaglia d'oro alla memoria aeronautica. Alla cerimonia erano presenti i figli Mario e Lucio Mancini, i familiari e amici venuti appositamente da Milano nonché una piccola folla di amici torricellani che lo hanno conosciuto in vita. Hanno preso la parola il Sindaco Tiziano Teti che, dopo un breve discorso sulla figura dell'illustre torricellano e sul fatto che Torricella anche se è un piccolo paese ha dato i natali a molti uomini illustri e certamente Gigi Mancini è uno di essi, ha sottolineato che la pratica di intitolazione era stata iniziata dalla passata amministrazione nel 2001 ma che per vari motivi burocratici sono dovuti passare tanti anni prima di arrivare a

questa cerimonia. Non ha mancato di menzionare la famosa opera enciclopedica "Grande Enciclopedia Aeronautica" edita nel 1936, scritta dal Mancini ed

unica nel suo genere, che la famiglia ha donato al Comune di Torricella. In seguito sono intervenuti Salvatore Copertino che ha tracciato il percorso storico della figura del Mancini, aviatore pionieristico sia della prima guerra mondiale, dove si distinse in molte azioni spericolate abbattendo alcuni aerei nemici, sia di tutto il periodo che va dalla prima alla seconda guerra mondiale. E' stato ricorda-

to anche quando l'8 settembre 1922, anni in cui solo vedere volare un aereo era una rarità, il giorno dell'inaugurazione del Monumento ai caduti e della Pineta,

La cerimonia di intitolazione

insieme all'altro "asso" dell'aeronautica Maggiore De Bernardi, partirono dall'aeroporto di Ciampino su un biplano e dopo numerosi giri a bassa quota su Torricella, in una giornata anche ventosa, atterrarono su un piccolo campo allestito in località Fonte Nuova, dietro il cimitero, in un terreno di Pietro Testa. Gigi Mancini era il pilota e De Bernardi il copilota. E da lì poi decollarono, qualche giorno dopo, alla presenza di una folla curiosa ed entusiasta. Infine ha preso la parola il figlio Mario che, visibilmente commosso, ha ringraziato quanti hanno partecipato alla cerimonia e quanti hanno lavorato per ottenere questo importante riconoscimento per suo padre nel proprio paese di origine.



Il Sindaco e Mario Mancini

Gigi Mancini è stato anche un grande giornalista e scrittore tecnico, è sua la "Grande Enciclopedia Aeronautica" realizzata nel 1936. E' un volume di 660 pagine di testo corredato da innumerevoli illustrazioni



Il folto pubblico presente alla intitolazione della strada

## Curiosità e consigli : come è più giusto scrivere il titolo del giornale?

Per Sandro Porreca De Cecco è più giusto dire "Chi 'ssi dicie?" . In italiano si scrive Cosa si dice? Quindi in dialetto è più giusto che l'apostrofo venga messo dopo il Chi

Per Pietro Ottobrini sarebbe più giusto scrivere chissidicie? Tutto attaccato perché secondo lui è una sola parola.

Per ora ho cambiato solo l'apostrofo come dice Sandro. Che ne pensate?

L'ultima pagina la dedico ad Agata Caporaso, un'amica che vive a Latina. E' nata a Torricella e di professione fa l'insegnante di scuola elementare. Non la conosco di persona ma solo via web con face book e quindi il giornale ma non mancherà occasione perché, come lei dice, ci verrà a trovare a Torricella. E' un messaggio che mi ha commosso, probabilmente perché è andato a centrare il motivo recondito per cui mi dedico a redigere questo notiziario. Per questo lo dedico a tutti coloro che hanno avuto lo stesso sentimento.... Ed insieme alla Pro Loco Albert Porreca, a tutti i ragazzi che hanno lavorato per la riuscita di ArteMusica&Gusto, a tutti quelli che stanno lavorando per il Festival di fante e per il concerto di De Gregori vi diciamo

Vi aspettiamo!!!!

Ciao, Antonio,

già domenica sera ho letto l'ultimo numero del giornale che, superfluo dirlo, è sempre nuovo, diverso, completo; c'è, questa volta, però, qualcosa che mi ha impedito di comunicarti subito le mie impressioni; ho dovuto far "decantare" i pensieri, come quando si assaggia un vino e poi si lascia riposare, e solo dopo si assaggia di nuovo e ti tornano prepotenti ma questa volta chiare, tutte le note e tutti i profumi che prima erano confusi...ecco, in questo numero c'è, se vuoi, sublimato, il richiamo alla terra natia; tu dici:"per tutti quelli che vogliono bene a Torricella" e già questo ti fa trattenere il respiro, già questo ti richiama alla memoria quell'aria, quel cielo, ti senti già il cuore che ti duole, un senso di vuoto, ti rendi conto che qualcosa ti manca; poi gli occhi si soffermano sulle immagini, antiche, ingiallite, percorri storie che non sono le tue ma potrebbero esserle, riconosci la nostalgia, l'orgoglio e il senso di tranquillità di chi parla con amore della propria terra, di chi sa di possedere radici in un luogo sicuro, eterno e allora mentre riguardo gli articoli, penso che tutti noi siamo un po' come Ulisse che si lascia attrarre dai canti ammalianti delle sirene, dimenticando tra le braccia stregate della vita che ti porta lontano, la nostra Itaca e che però, basta un pensiero, un'immagine per riportarci là, dove la nostra tela ha avuto inizio e dove sappiamo che ci aspetta per essere compiuta, all'ombra della "Grande Madre" che sempre ci abbraccia ogni volta che torniamo; ed è tanto struggente, il pensiero della lontananza che facciamo ponti radio, da una parte all'altra del globo, usiamo tutte le tecnologie che riusciamo a scovare per alimentare il senso di appartenenza alla nostra terra, per "viverla" anche da lontano così che le radici danno linfa ai nostri rami, raccontando del nostro paese ai figli e ai nipoti. Ecco, questo hai fatto tu, questa volta, hai "lanciato" il richiamo... ci stai facendo tornare.